



UNIVERSITA' IULM MILANO – UNIVERSITA' DI PERUGIA

SABAP VITERBO ED ETRURIA MERIDIONALE

NUCLEO CARABINIERI SUBACQUEI ROMA



PROGETTO

GRAVISCA IMMERSA

Indagini subacquee

Prof. Filippo Avilia

**Università IULM di Milano
Dipartimento Studi Umanistici**



PREMESSA

La presente relazione descrive le operazioni subacquee ad oggi effettuate nell'ambito del progetto "Gravisca immersa" e presenta lo stato degli studi e dei rilievi effettuati. Fondamentale è stato il contributo dell'Arma dei Carabinieri, Nucleo Subacqueo di Roma sia come supporto logistico che nella realizzazione della documentazione fotografica e grafica.

Nel mese di agosto c.a. si sono effettuate immersioni conoscitive preliminari nel tratto di costa antistante il sito di Gravisca (Tarquinia). Tali immersioni erano finalizzate al riconoscimento di una struttura sommersa individuata tramite volo di elicottero della Guardia di Finanza.¹

La struttura di forma semicircolare (N421274.48'/E114247.23') ha origine dal bagnasciuga e si estende per circa 20 metri verso il largo (W) e per una larghezza di 17 m ca.²

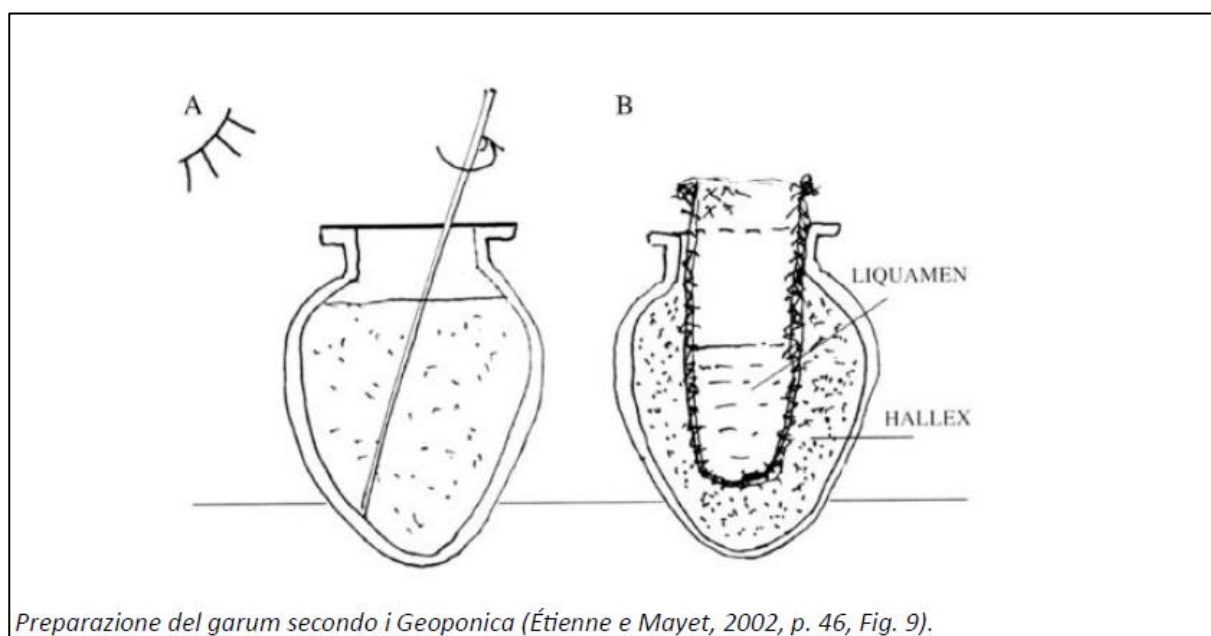
È caratterizzata da un corpo rettangolare con il versante W di forma semicircolare con una spianata di blocchi informi come piano (-1,00 m ca).

Verso terra si nota la presenza di un ambiente caratterizzato sul versante W da 6 blocchi di macco locale (-0,40 m ca. piano dei blocchi), che si ergono di circa 40/50 cm rispetto al piano sottostante. Detti blocchi presentano due strutture murarie rasate allo stesso livello dei blocchi, che spariscono sotto il bagnasciuga. All'interno di questo ambiente si sono rilevati i fondi di tre

¹ Le immersioni fanno parte di un progetto (Gravisca immersa) scaturito da un protocollo di intesa fra la IULM (Dipartimento di Studi Umanistici) e l'Università di Perugia (Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale) del 20/02/2023, con la supervisione della SABAP Viterbo ed Etruria Meridionale nella persona della funzionaria responsabile per l'archeologia subacquea dottoressa Barbara Barbaro. Per la IULM, che ha finanziato il progetto di archeologia subacquea, vi era il prof. Filippo Avilia; per l'Università di Perugia, concessionaria dello scavo (autorizzazione MIC SABAP VT EM U03/17/06/2024/0009795-P), il prof. Lucio Fiorini. Il volo della Guardia di Finanza (effettuato il 20 febbraio 2024) è opera del Reparto Operativo Aeronavale e si ringrazia il colonnello Camillo Passalacqua per l'interessamento. Il progetto si avvale della fattiva collaborazione del Nucleo Subacqueo dei Carabinieri di Roma (guidati dal maresciallo Davide Crupi) (autorizzazione Comando Legione Carabinieri Lazio. prot. 306/4-17/2024 del 2 settembre 2024). L'assistenza alle immersioni ad agosto è stata effettuata dalla dottoressa Maria Luisa Bruto. Parte della documentazione fotografica è stata curata dal sig. Umberto Natoli.

² Ove non specificato tutte le foto e i rilievi sono dello scrivente.

dolii (diam. 140 cm ca., spessore parete 4 cm), ritrovamento non inaspettato in quanto il prof Fiorini aveva fatto visionare al sottoscritto foto fatte in epoche passate da persone del posto, ove si vedono due fondi di dolio. La prosecuzione delle ricerche potrebbe dare una risposta definitiva sul numero e sarebbe anche interessante effettuare un piccolo prelievo dei sedimenti incrostati sul fondo del contenitore per cercare di comprenderne l'utilizzo (produzione di *garum*?).



“...le fonti antiche testimoniano che la preparazione sia del pesce salato (salsamenta) sia delle salse di pesce (*garum*, *liquamen*, *allec*, *muria*) poteva avvenire non solo in vasche affondate nel terreno (*cetariae*), ma anche all'interno di diversi tipi di terracotta, almeno per le produzioni di minore entità.”³

³ UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica Corso di laurea triennale in Archeologia, La pesca nel mondo romano: metodi e strumenti. *Relatrice Prof.ssa* Maria Stella Busana Laureando: Pietro Gatto. Anno Accademico 2022-2023; ÉTIENNE, R., MAYET, F. (2002): “Salaion et sauces de poisson hispanique” (Parigi, 2002).



Sia all'esterno dell'ambiente con i blocchi che all'interno vi sono ampi lacerti di una pavimentazione in pietrame locale che presenta, antistante l'angolo S dell'ambiente con i blocchi, un ampio tratto in cui si vede chiaramente la fondazione del battuto in pietrame sciolto costipato. Non si riesce a capire data la presenza delle alghe e delle incrostazioni se è cementato o semplicemente un battuto. Tale pavimentazione, nel settore esterno ai blocchi, copre solo una porzione antistante questo ambiente e lascia scoperta tutta l'area semicircolare che ha, come detto sopra, pietrame sciolto. Questo settore antistante il mare aperto, è delimitato da un muretto in pietrame cementato che si conserva sul versante SE, mentre nel settore di NW vi è un varco che comunica con il mare, leggermente in discesa verso il fondale marino. Il lato N presenta un prolungamento della struttura semicircolare ricavata dalla lavorazione del banco naturale; il versante S presenta un medesimo prolungamento ma costruito in pietrame irregolare e in parte franato. Tuttavia, nel disegno generale della struttura ambedue sembrano formare una bocca d'ingresso verso il mare aperto (peschiera?) che proteggevano l'ingresso dai venti dominanti di III e IV quadrante. La presenza di pali in legno in quest'area pone altri interrogativi sulla funzione di questa struttura. I pali possono riferirsi ad una struttura di sostegno e contenimento della massa di pietrame o ad una struttura "volante" per la pesca dei branchi di pesci?⁴ Si dovrà attendere un rilievo accurato per cercare di comprendere al meglio la funzione dei pali.

Non è ancora definibile con sicurezza il ruolo, l'uso e la datazione della struttura ma, ad una prima disamina dei dati che devono essere approfonditi da ulteriori immersioni, sembra avere avuto una destinazione produttiva, forse destinata alla trasformazione del pescato in prodotti finiti (*garum*?) data la presenza dei dolii e dove la vasca semicircolare poteva avere funzione di

⁴ Per un confronto su tonnare o sistemi di pesca volanti lungo le coste tirreniche, anche in epoche recenti: AA. VV. "La pesca in Campania e Sicilia. Aspetti storici" (Salerno, 2018); Maria Sirago, *Le tonnare dell'Italia meridionale fra '700 e '800*, in Giuseppe Doneddu - Alessandro Fiori (a cura di), *La pesca in Italia in età moderna e contemporanea. Produzione, mercato. Consumo*, Sassari, Edes, 2003, pp. 413-438. Per cassoni in pali di legno con pietrame sciolto si veda il porto di Lechaion (Corinto, Grecia) in: Antiche strutture portuali. Parallelismi tra antico e moderno Arthur De Graauw, <https://doi.org/10.4000/mediterranee.12715>

vivarium, forse legato alle ville romane presenti lungo la costa e vicine al sito sommerso.⁵

Nelle vicinanze del dolio posto a N rispetto alla struttura quadrangolare, si è rinvenuto un corpo morto in granito grigio, che presenta tracce delle scanalature dovute alla cima che lo obbligava alla imbarcazione. Misure: lung. 28 cm, largh. 23 cm, spess. 14 cm.⁶



Il corpo morto litico in granito grigio.

⁵ Per un'analisi accurata dell'area, anche in epoca romana, si veda il fondamentale articolo di P. Camerieri e L. Fiorini in *Ostraka*, XXXI, 2022 "Da Tagete a Igino Gromatico. Contributo alla topografia della piana litoranea tarquiniese"

⁶ Il reperto, di indubbia origine antica, è stato preso in consegna dalla dott.ssa Barbara Barbaro, funzionaria della competente SABAP. Per una disamina sui rinvenimenti in zona di ceppi d'ancora litici e no: P.A. Gianfrotta, *Archeologia sott'acqua. Rinvenimenti sottomarini in Etruria meridionale*, in *BdA*, suppl. Arch.Sub. 4-1982.



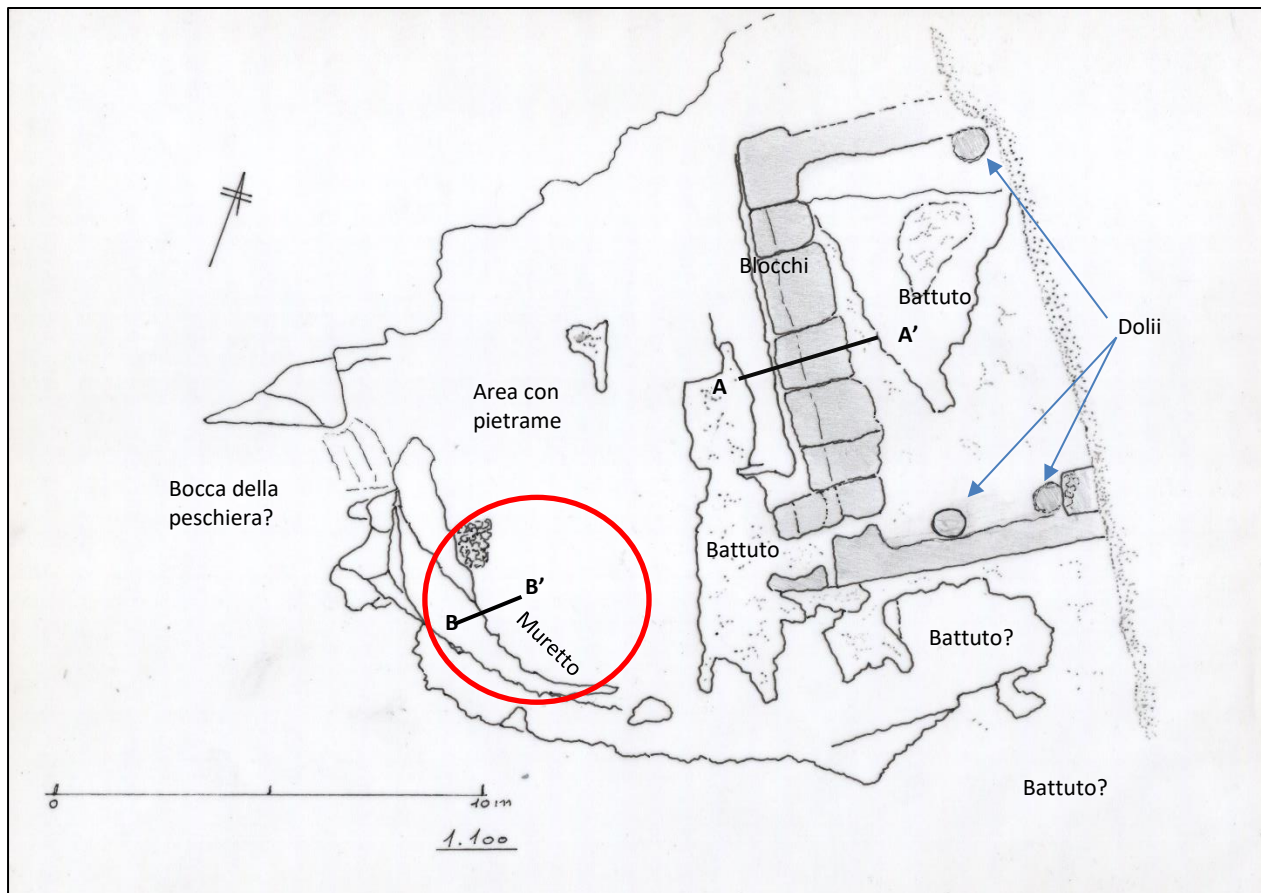
Gravisca. Litorale del Lido di Tarquinia con indicazione dell'area in esame. (foto GdF)



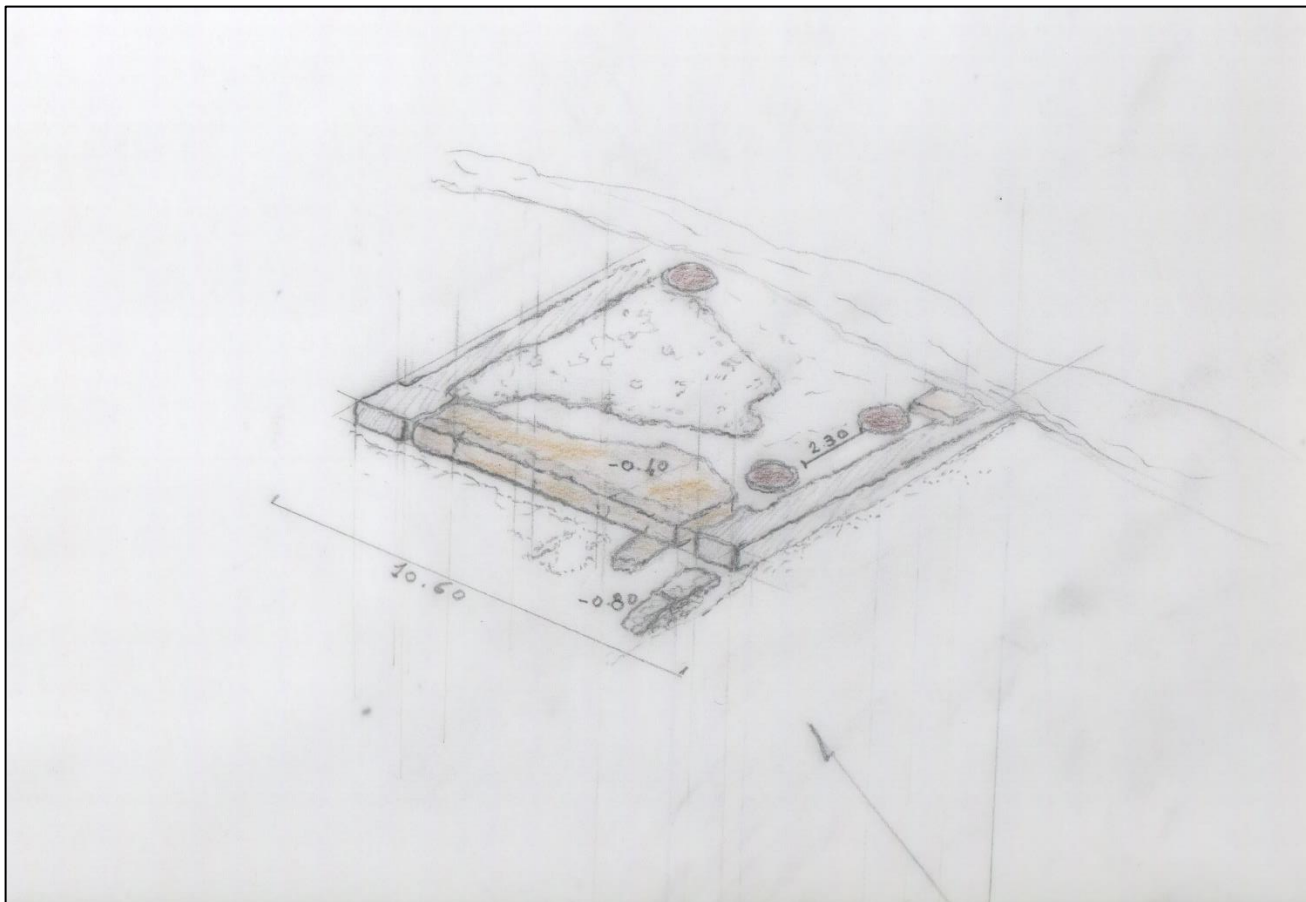
Gravisca. Dettaglio struttura sommersa. Le frecce indicano un'area dove le indagini sembrano rilevare la prosecuzione delle strutture. (foto GdF)



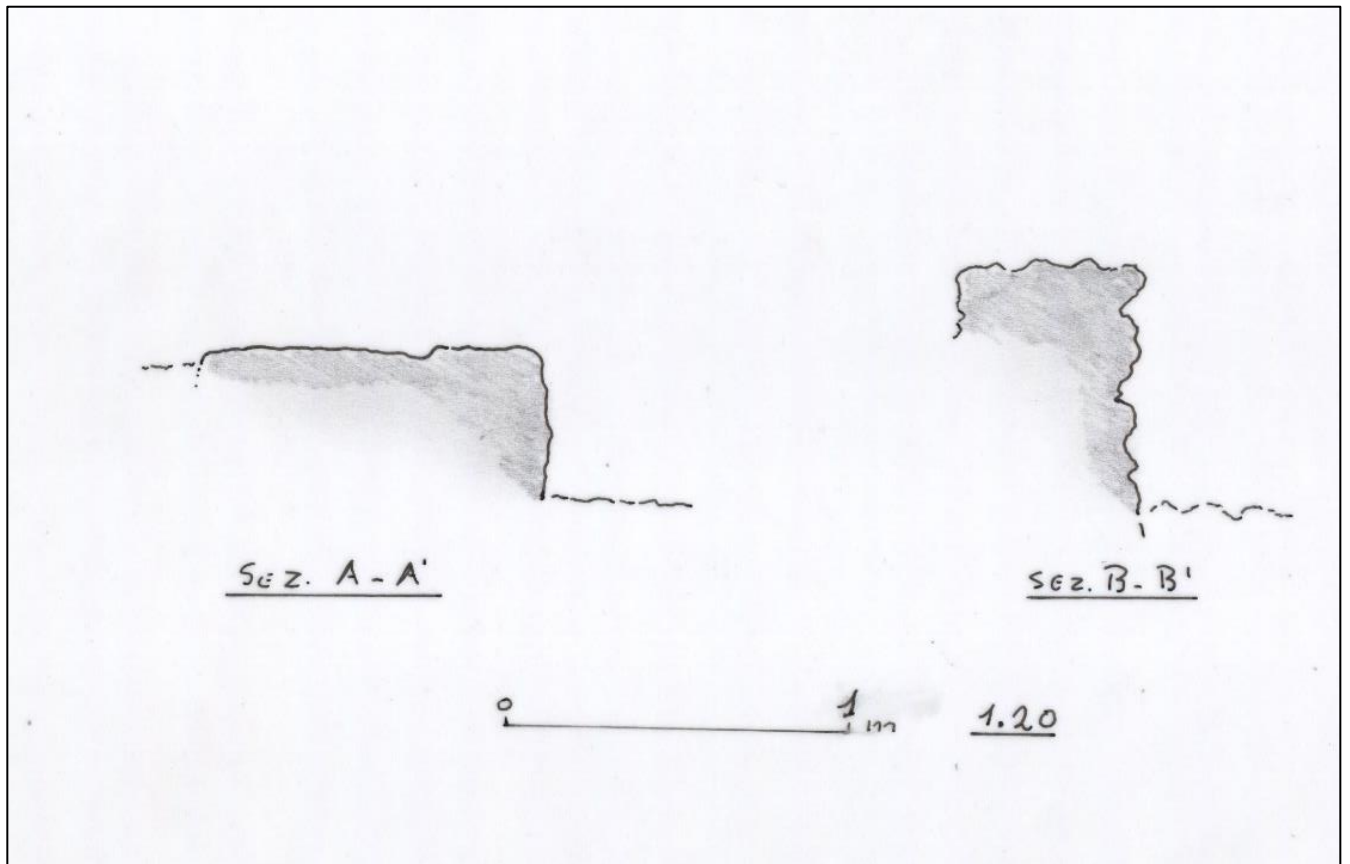
Gravisca. Dettaglio della struttura sommersa (foto GdF)



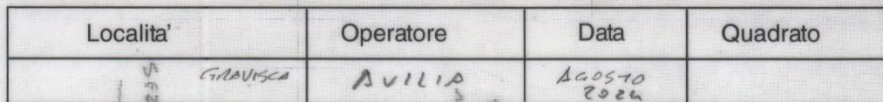
Gravisca. Restituzione grafica della struttura sommersa. La parte in grigio è rilievo diretto; la restante area è ricavata da foto aerea. L'area circolata in rosso presenta i pali in legno.



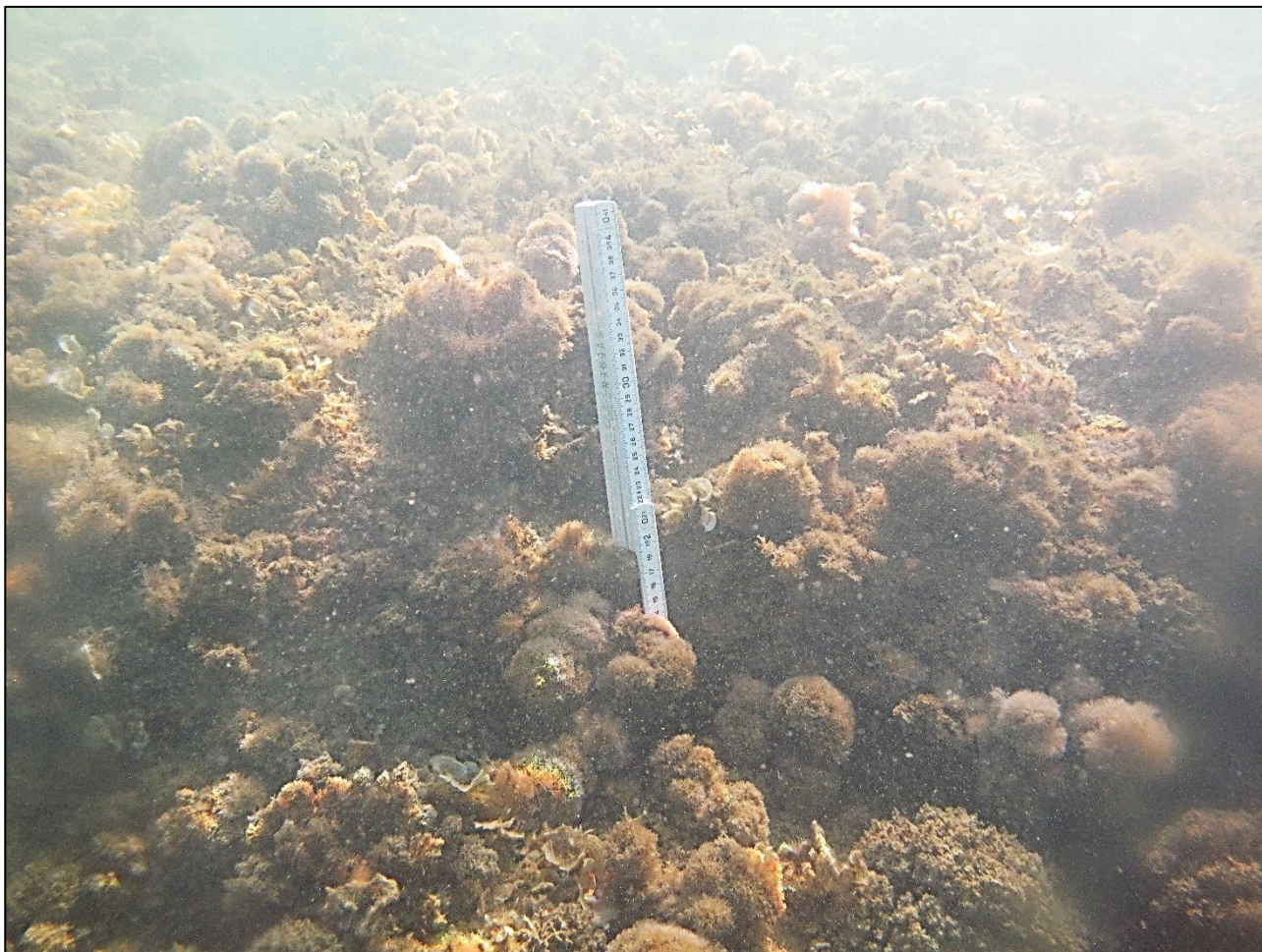
Gravisa. Schizzo assonometrico ambiente con i blocchi e i dolii posizionati.



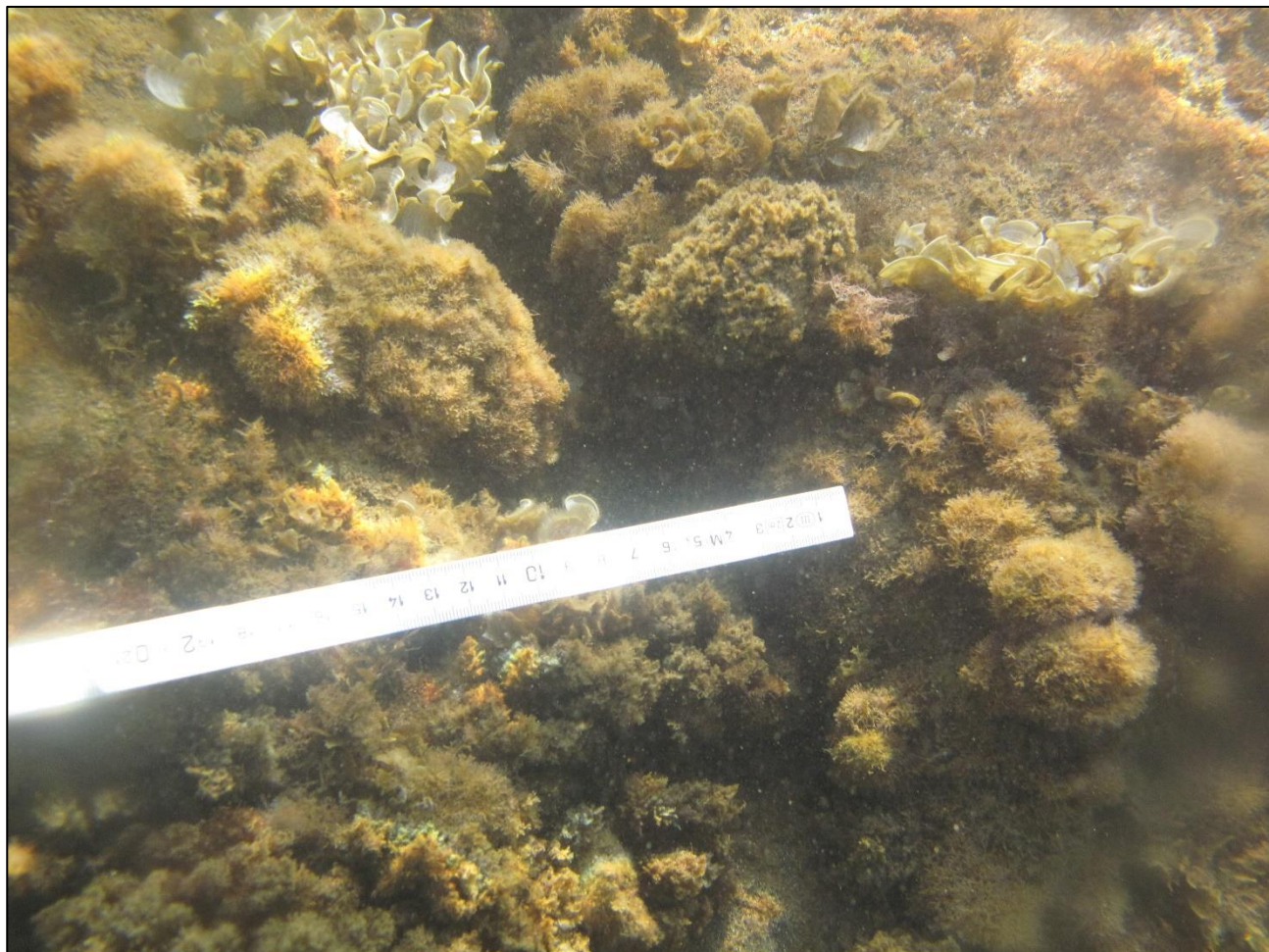
Gravisca. Sezioni: A-A' blocchi; B-B' muretto (si veda planimetria generale).



Gravisca. Schema di lavoro del rilievo diretto subacqueo.



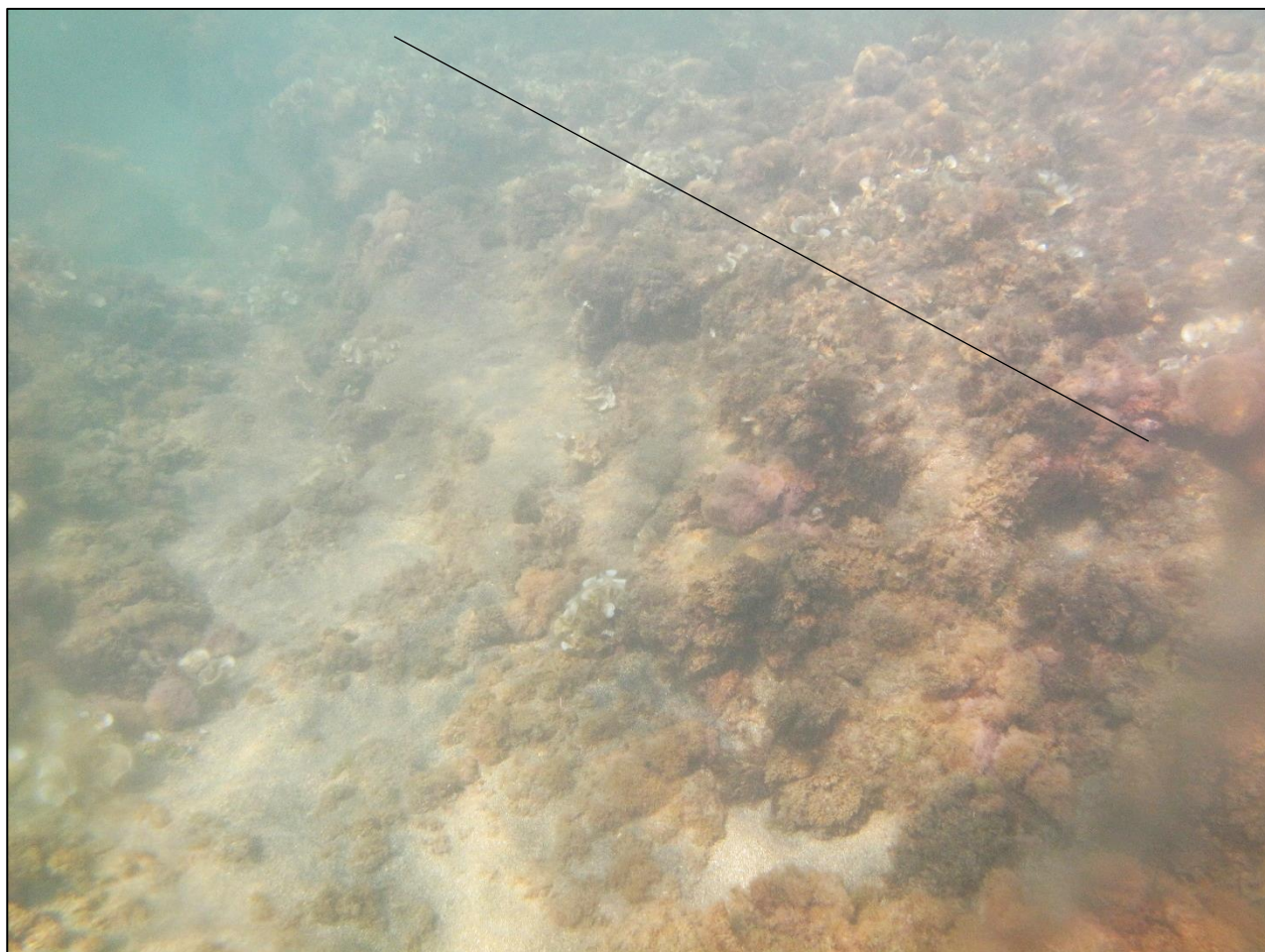
Gravisca. Ambiente con i blocchi, differenza di quota con il c.d. battuto.



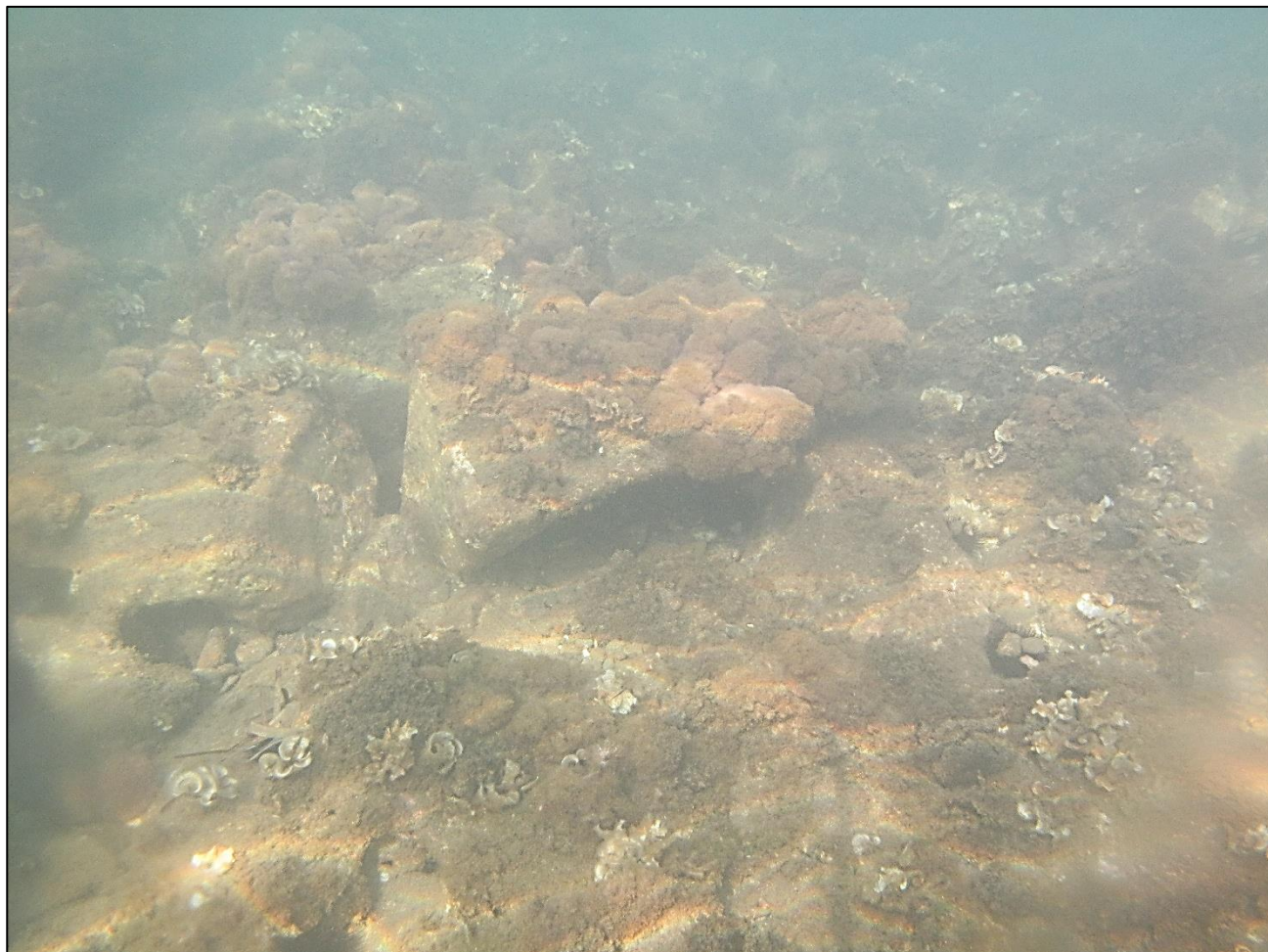
Gravisca. Giunzione fra i blocchi.



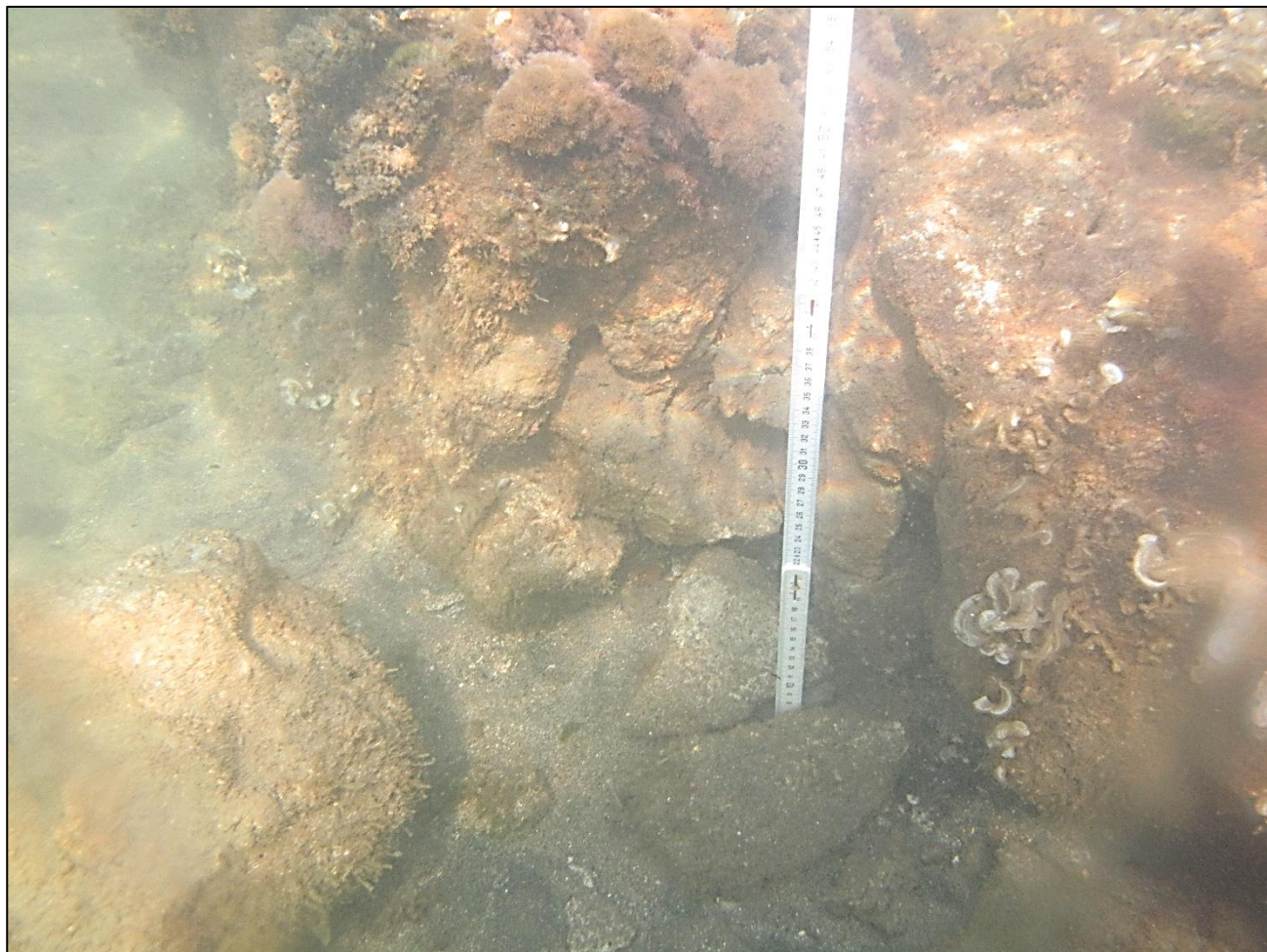
Gravisca. Angolo N ambiente con i blocchi.



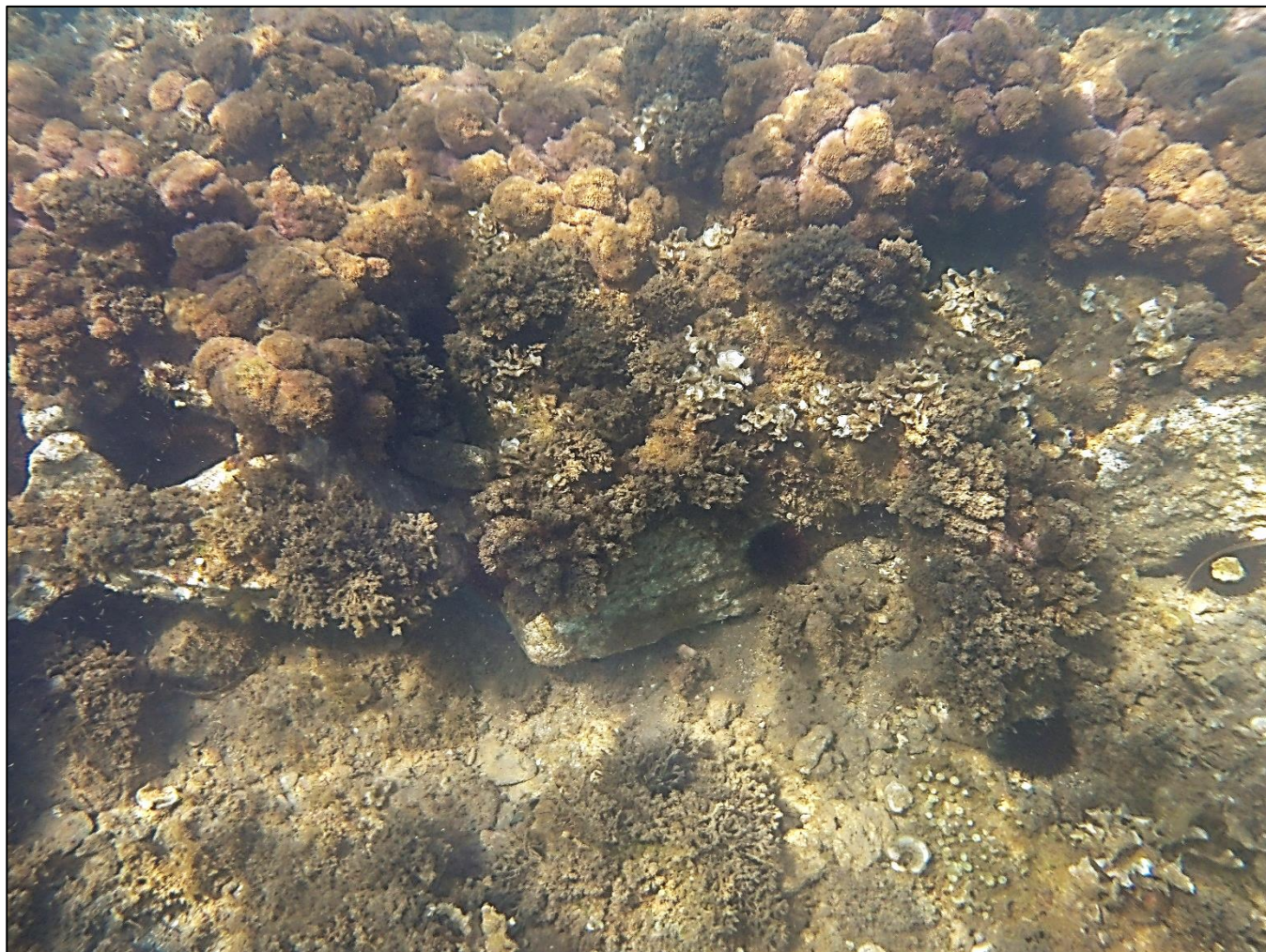
Gravisca. Filare dei blocchi da S. La linea nera indica lo spigolo superiore dei blocchi.



Gravisca. C.d. battuto antistante i blocchi.



Gravisca. Fondazione del c.d. battuto.



Gravisa. Dettaglio del muretto nell'attacco con la base.



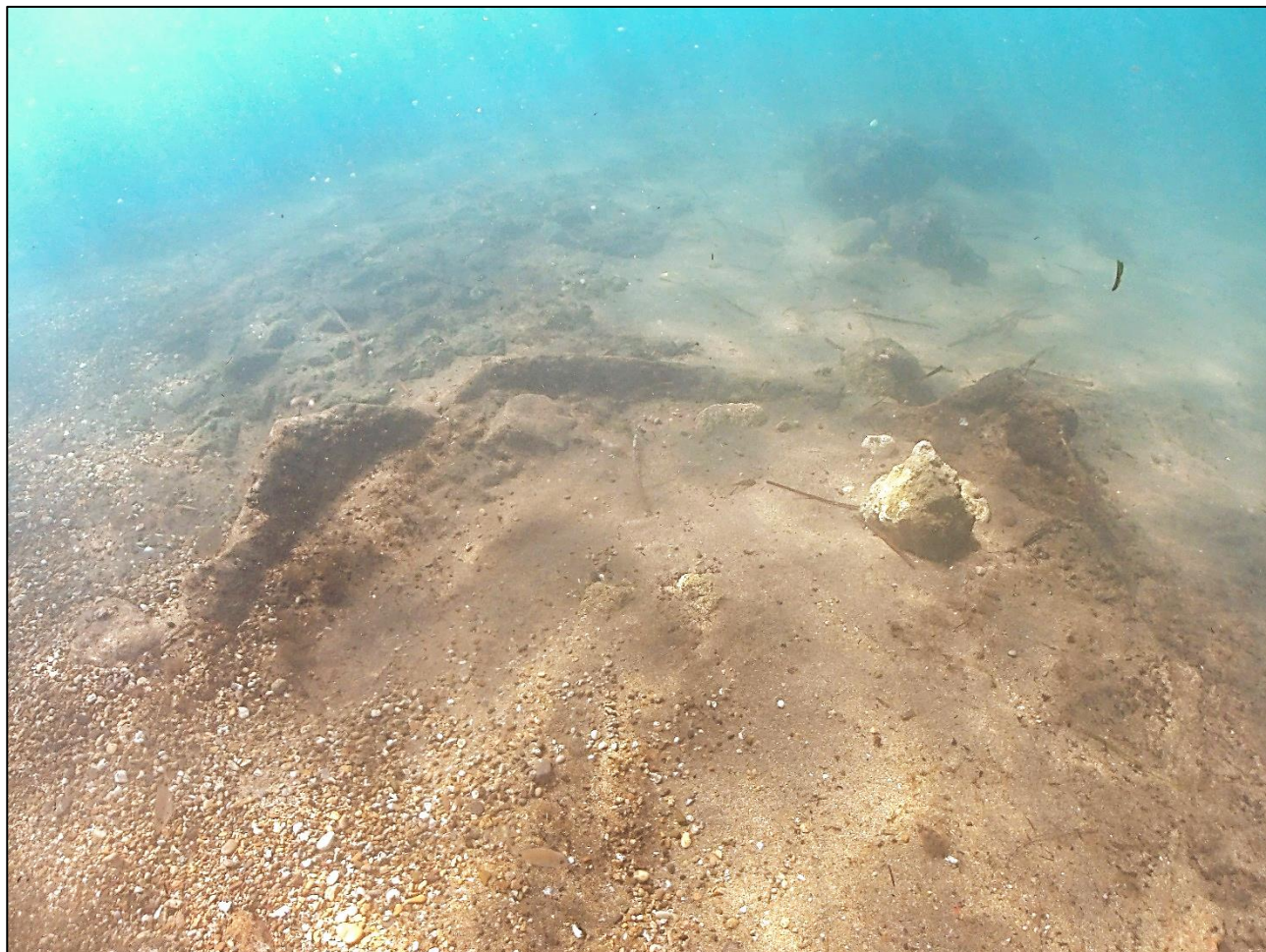
Gravisca. Particolare del fondo dell'ambiente semicircolare in blocchi sparsi.



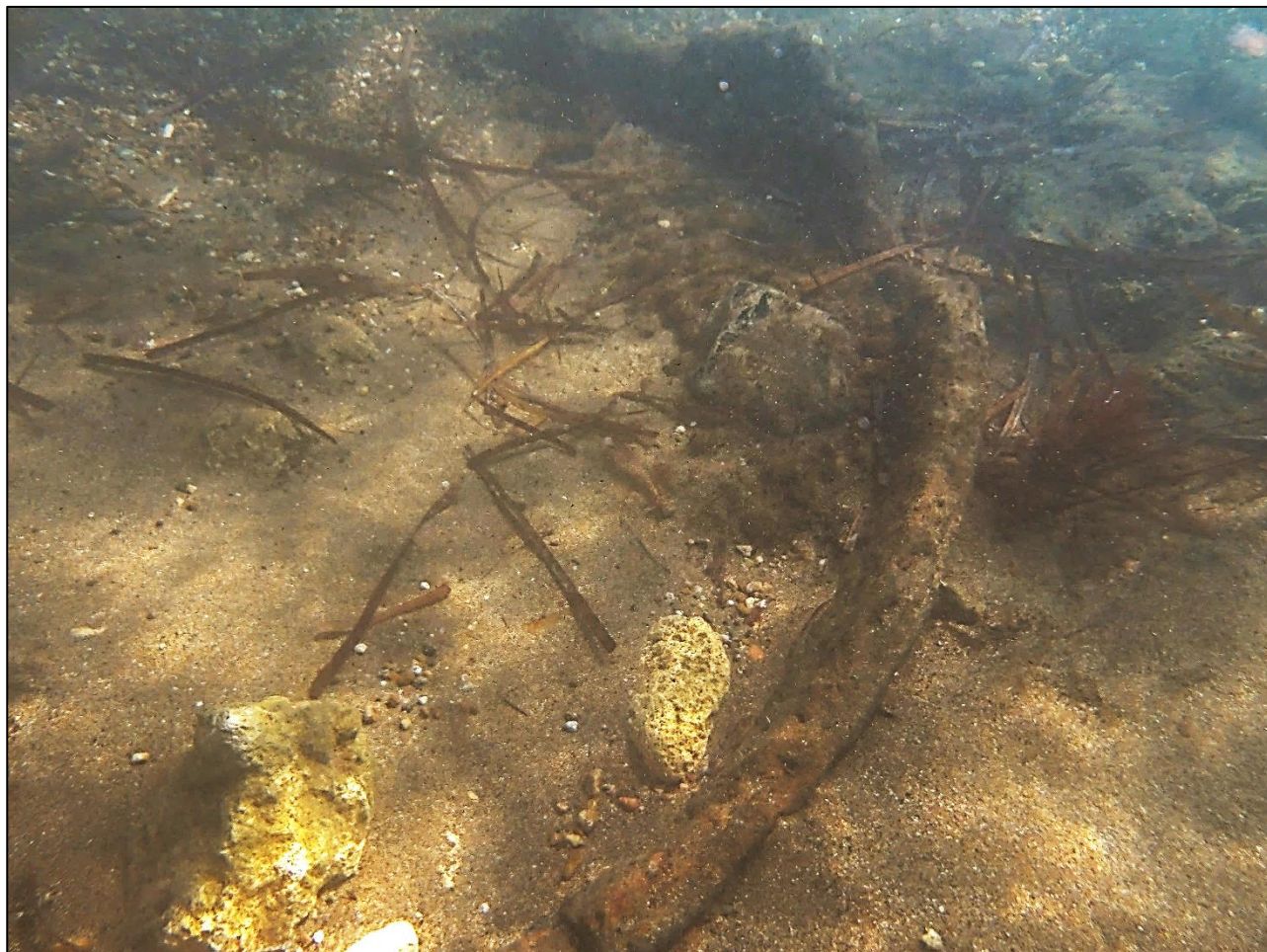
Gravisca. Apertura verso il mare aperto, versante S.



Gravisca. Apertura verso il mare aperto, versante N.



Gravisca. Dolio.



Gravisca. Dolio: dettaglio.



Gravisca. Nella foto fornita dal prof. Fiorini si vedono chiaramente due dolii. Bisogna capire se l'area è la stessa del dolio individuato o è un'altra zona.



Fase di rilievo subacqueo, in primo piano il dolio (foto U. Natoli).



Idem (foto U. Natoli).



Fase di rilievo su dolio (foto Nucleo Subacqueo Carabinieri).



Idem (foto Nucleo Subacqueo Carabinieri).



Fase di rilevamento (foto U. Natoli).



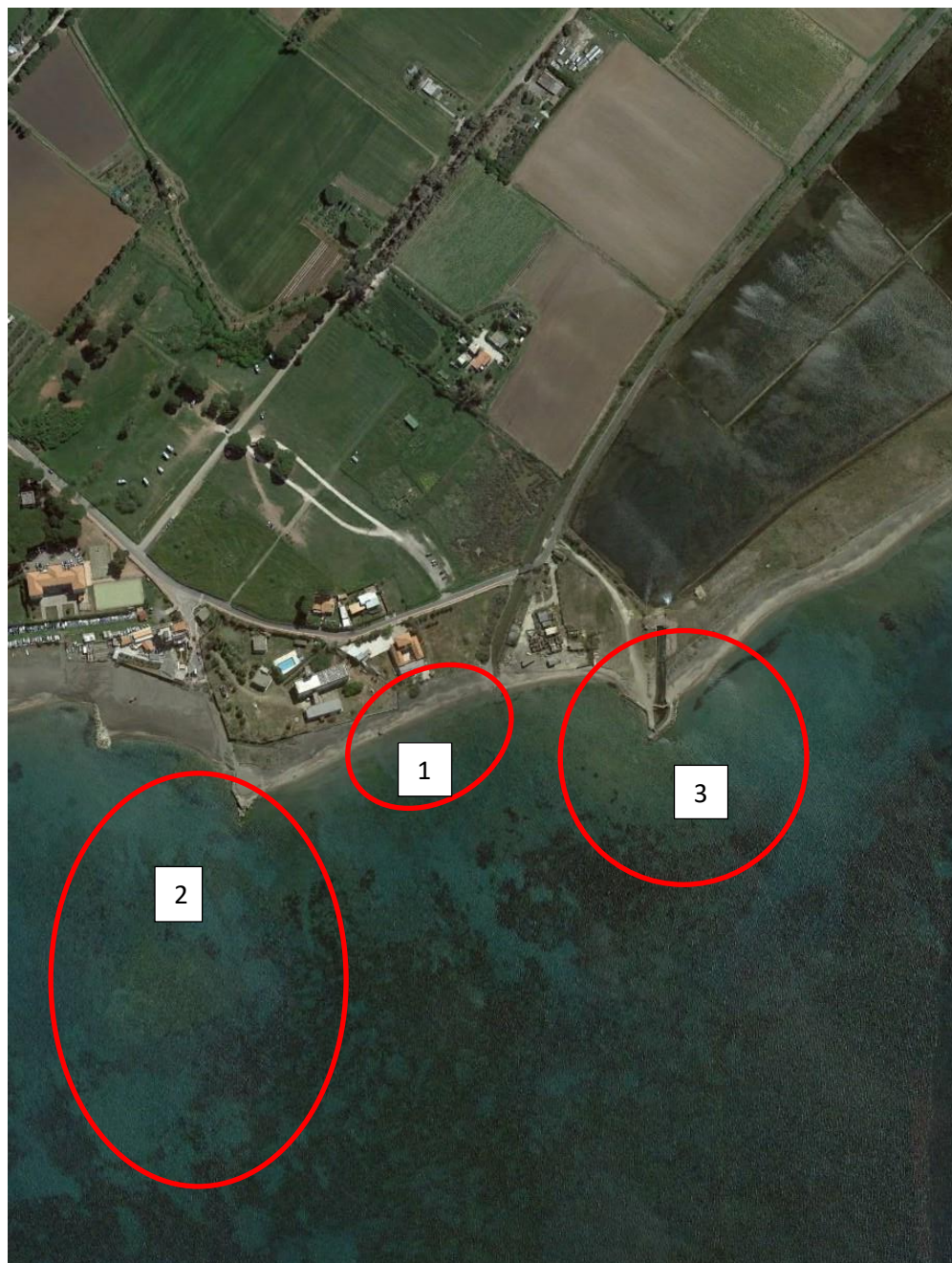
I pali in legno (foto U. Natoli).



Palo in legno (foto U. Natoli).



PER IL FUTURO



I tre punti da approfondire.

Il progetto “Gravisca immersa” per il futuro prevede tre punti di approfondimento:

1. rilievo diretto della struttura individuata con tutte le sue afferenze e prosecuzione delle prospezioni;
2. prospezione sul sito del molo Shuey⁷ per capirne la struttura, eventuale datazione e suo probabile utilizzo riferito alla colonia romana (come ipotizzò la studiosa americana) e per approfondire le importanti indicazioni scaturite dall’articolo Camerieri – Fiorini sulle possibilità di approdo sia per il periodo etrusco che romano;⁸

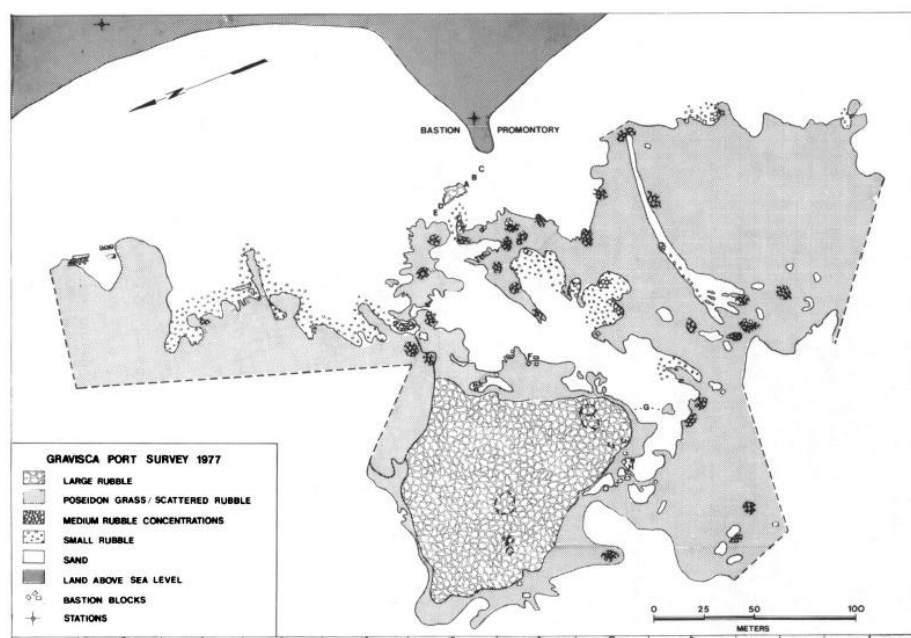


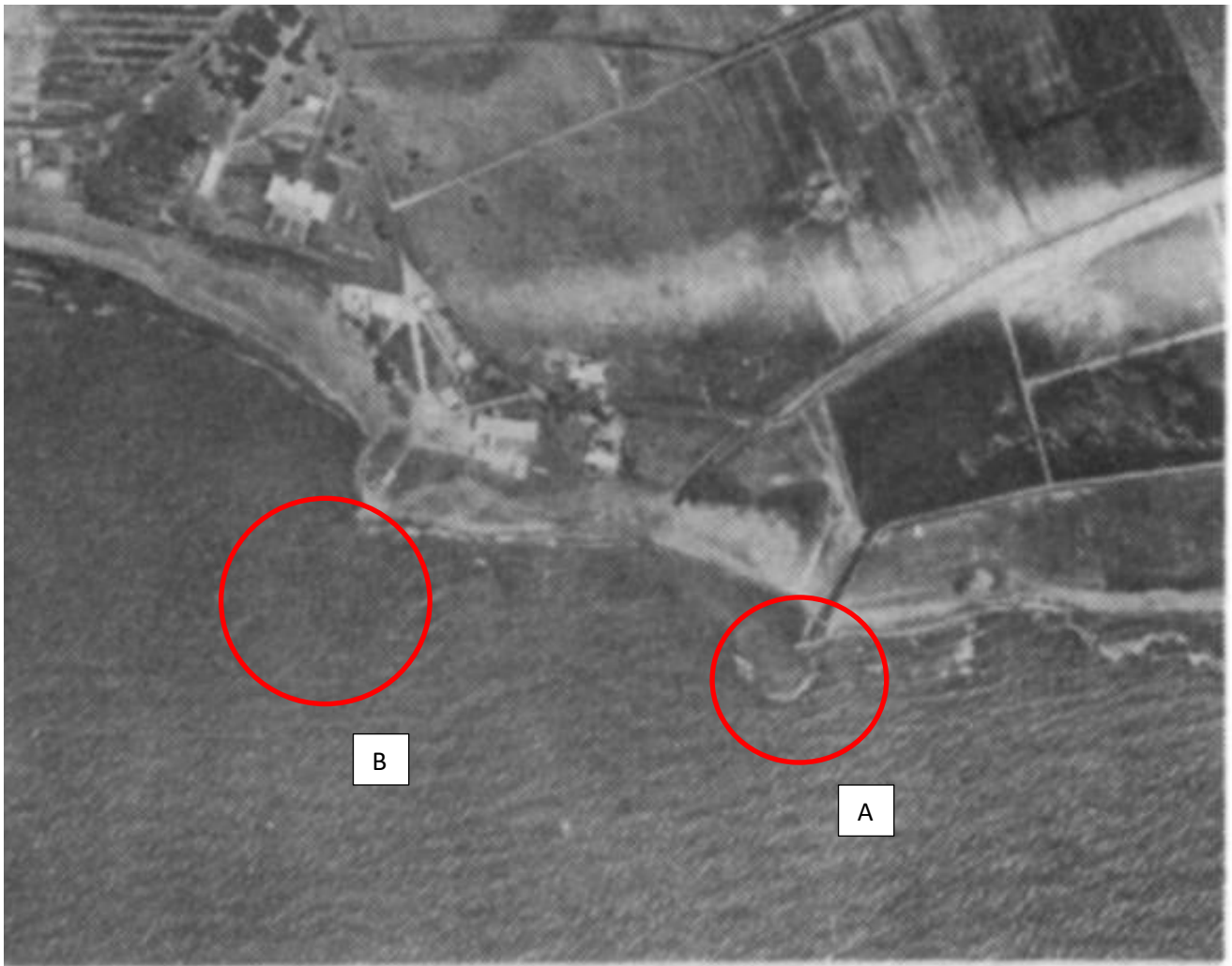
FIG. 3. FINAL PLAN CHARACTERISING FEATURES IN SURVEY AREA

Planimetria redatta dalla Shuey del molo in pietrame antistante il molo Clementino, da: *Underwater Survey and Excavation at Gravisca, the Port of Tarquinia; Elizabeth Shuey; Papers of the British School at Rome, Vol. 49 (1981), pp. 17-45.*

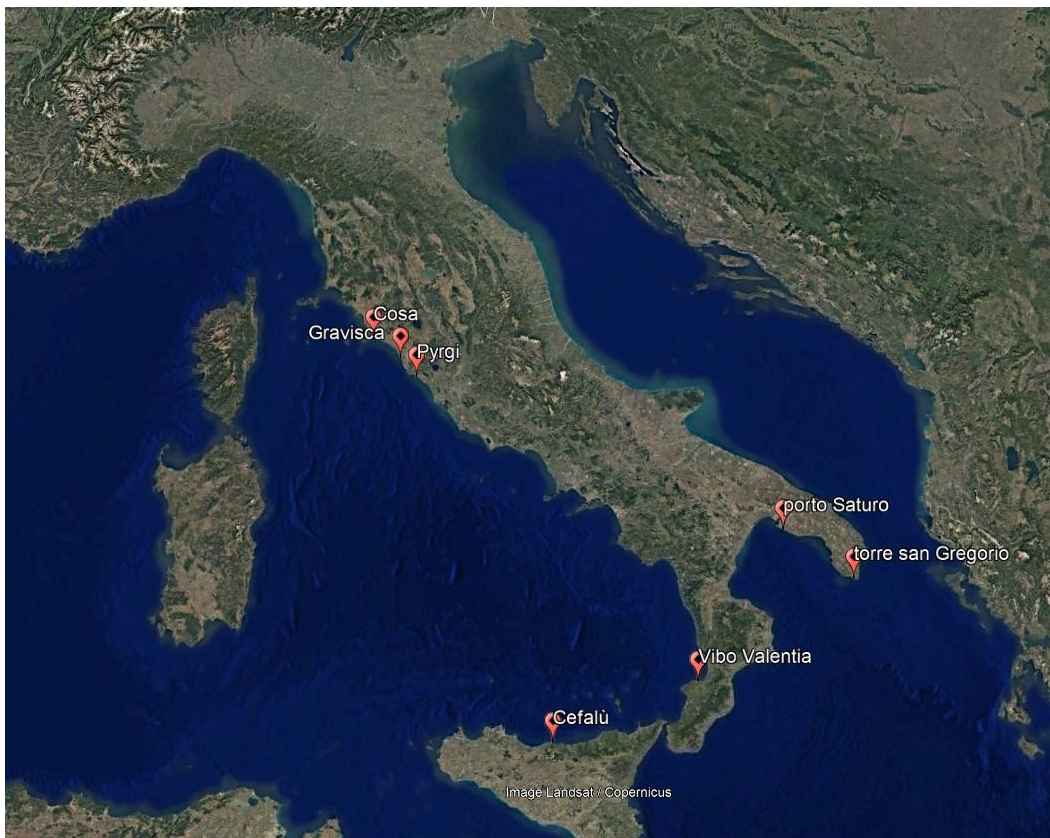
⁷ Elizabeth Shuey, *Underwater Survey and Excavation at Gravisca, the Port of Tarquinia* in *Papers of the British School at Rome*, Vol. 49 (1981), pp. 17-45

⁸ P. Camerieri e L. Fiorini in *Ostraka*, XXXI, 2022 “*Da Tagete a Igino Gromatico. Contributo alla topografia della piana litoranea tarquiniese*”.

3. prospezione sull'imbocco del canale a torre Corneto per individuare l'interferenza vista nelle foto aerea del 1939



Interferenze d'onda in Torre Corneto (A) e Porto Clementino (B).



Siti sommersi con presenza di moli in pietrame:

- Porto Satturo I sec. a.C. (terminus ante quem) (Auriemma Studi di Antichità 11, p. 136)
- Gravisca I-III sec. d.C. (Shuey p. 34)
- Torre San Gregorio II a.C. (Auriemma idem p. 142)
- Cosa I-II a.C. (McCann 1985, p. 115)
- Vibo Valentia greco-romana (sito Soprintendenza https://sabap-rc.cultura.gov.it/?page_id=236)
- Pyrgi etrusco-romana (Enei "Pyrgi sommersa" p. 57 ss.)
- Cefalù Kalura IV-VIII d.C. con presenza di pali lignei, sito Regione Sicilia (https://www2.regione.sicilia.it/beniculturali/archeologiasottomarina/sez_itinerari/itinerario_cefalu_kalura.htm)

Roma, 12/11/2024

Prof. Filippo Avilia
Università IULM Milano
Dipartimento Studi Umanistici